

scussa. Ma credo di non errare asserendo che, stante le difficoltà pratiche che si sono incontrate nella scelta delle posizioni dei forti non riuscita sempre pienamente soddisfacente, tendo ora a prevalere l'opinione che i concetti del generale Araldi erano giusti, e che per compiere la difesa di Roma converrà tradurre in atto, in parte almeno, i suoi progetti.

Il generale Araldi si è occupato pure in questa Camera e fuori di altri problemi importanti relativi alle ferrovie, alla sistemazione del Tevere ed alla bonificazione dell'Agro romano, dando sempre nuove prove di ingegno, di estesa coltura e di grande interessamento al pubblico bene.

È doloroso il pensare che un tanto uomo, un ufficiale di tanti meriti non sia stato bene apprezzato e non sia stato messo in grado di rendere al paese tutti i servizi che avrebbe potuto prestargli.

Soltanto ben tardi negli ultimi anni della sua vita ha avuto la soddisfazione di vedere comprovati dai fatti i precetti che aveva proclamati e che risultavano dai suoi studi, e di vedere pure accolti a pro della patria i suoi suggerimenti.

Adempiamo ora al dovere di onorare degnamente la sua memoria additandolo alla gratitudine del paese, ed alla venerazione delle nuove generazioni come esempio di gentiluomo perfetto, di benemerito cittadino, e di ufficiale valoroso e dotto che ha consacrato tutti i pensieri, tutta la vita al bene del paese.

Ho l'onore di proporre alla Camera che dia incarico al nostro onorevole presidente di esprimere all'egregia signora vedova Araldi il profondo dolore nostro e del paese per la perdita dell'illustre ed indimenticabile collega. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonasi.

**Bonasi.** Deputato del collegio di Modena, sento il dovere di rendere grazie vivissime al nostro illustre presidente ed agli onorevoli colleghi Cavalletto e Zanolini, in nome della Provincia nativa del compianto collega Antonio Araldi, per le splendide loro commemorazioni, nelle quali hanno così efficacemente scolpita la nobile figura di lui come cittadino, come patriota, come scienziato. Le loro parole, che hanno avuta un'eco così viva in questa Assemblea, vivissima l'avranno nel paese, che lo vide nascere, che fino dalla prima giovinezza, lo riconobbe degno continuatore delle tradizioni di una famiglia, nella quale erano ereditarii l'austerità, l'ingegno, il patriottismo; e lo

segui con affetto e con orgoglio nelle fortunate sue vicende di esule e di soldato.

Nella celebre scuola dei *pionieri*, fondata in Modena da Napoleone I, la quale altre illustrazioni ha date al nostro esercito, egli apprese i primi rudimenti della scienza matematica applicata all'arte militare, nella quale doveva poi acquistare tanto nome con le sue celebrate pubblicazioni sulla balistica, e tanta benemeranza per quelle sulla difesa nazionale.

Indissolubilmente legato alle sorti della patria, egli fu soldato valoroso in tutte le guerre della patria indipendenza. Costituita l'unità nazionale, aspirazione e meta di tutta la sua vita, degnamente corrispose in Parlamento per parecchie Legislature alla fiducia de' suoi concittadini. E, ricco di tanti titoli alla riconoscenza nazionale, serbò intatta la nativa ingenua bonarietà e, salito ai più alti gradi, la semplicità di abitudini del più modesto cittadino. Sicchè si può dire di lui con tutta verità che, se molti l'hanno ammirato, nessuno lo accostò che non lo abbia amato. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Quartieri.

**Quartieri.** Anche a nome dell'amico Fabrizj, io ringrazio l'onorevole presidente delle eloquenti parole che egli ha pronunziate per commemorare il deputato Giovanni Pellerano.

E, persuaso che la Camera si associerà a noi nel deplorare la perdita del nostro collega, propongo che sia inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto ed alla città di Massa. (*Approvazioni*).

**Rizzo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Rizzo.** Poichè con squisito sentimento di delicatezza, proprio della Camera, fu commemorato splendidamente Galeazzo Maldini, il quale non apparteneva ora alla Camera, ma vi ha lasciati sì nobili esempi di patriottismo, io, propongo che un telegramma di condoglianza sia inviato alla Giunta municipale di Venezia.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Il Governo si associa alle commemorazioni dei tre nostri colleghi di cui fu annunziata la perdita.

L'Italia non potrà dimenticare nè Galeazzo Maldini, nè Antonio Araldi, l'uno e l'altro valorosi soldati, i quali ci ricordano pagine immortali della storia nazionale: la difesa di Venezia e la difesa di Roma. Bastano questi due fatti perchè